ANNO XXXVI. Martedì, 6 Novembre 1883 NUM. 305.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5.**
Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno	Lire 30	Anno	L. 24 —
Semestre	» 16	Semestre	» 13 —
Trimestre	» 8	Trimestre	» 7 —
Mese	» 3	Mese	» 2 50

Roma, 5 Novembre.

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Parigi reca che gli abitanti dell'Alta Albania, della Macedonia e dell'Epiro spedirono alle grandi potenze un memoriale, nel quale chiedono l'annessione del loro paese alla Grecia, dichiarando che l'opinione generale degli albanesi è per un plebiscito o per una guerra d'esterminio. Non sappiamo ancora se queste minaccie degli albanesi ai turchi abbiano l'appoggio di qualche potenza, la quale, in un modo o nell'altro, sia interessata a suscitare nuovamente la questione orientale, e forse a provocare una guerra. Ciò che è certo si è, che la maggior parte delle potenze non può desiderare, in questo momento, che nuove scintille vengano ad aggiungersi alle minaccie di conflagrazione in Europa.

Le due esplosioni che ebbero luogo simultaneamente, tre giorni or sono, sulla linea ferroviaria sotterranea di Londra, non sembrano decisamente potere essere attribuite ad un semplice accidente. Oltre che il caso fa di rado che questi fatti si ripetano a pochi minuti di intervallo su due punti diversi di una stessa via, le ricerche della fisica moderna non constatarono ancora nell'ordine naturale l'esistenza di pacchetti di nitro-glicerina o di macchine infernali disposte per far saltare un treno mentre cammina. Gli abitanti di Londra, del resto, non ebbero il tempo di dimenticare l'esplosione del *Local Government Board*, della primavera scorsa; il processo di Gallagher e dei suoi complici dimostrò che le minaccie della fazione della dinamite non sono unicamente vane dimostrazioni destinate soltanto a provocare l'entusiasmo e le sottoscrizioni degli emigrati irlandesi più facoltosi in America.

Quindi, l'opinione pubblica in Inghilterra non ha esitato, in seguito alle prime constatazioni operate sulla località delle esplosioni di *Praed-street* e di *Charing-Cross*, a scorgere, in questi due incidenti, un nuovo tentativo ed anche più detestabile, se è possibile, della banda dei nihilisti irlandesi. Le odiose smargiassate di O'Donovan Rossa, il quale, dal fondo del suo sicuro asilo negli Stati-Uniti, si compiace di rivendicare pei suoi amici cospiratori e per sè stesso l'onore di questo delitto mancato, non devono però esser prese come una seria conferma di quell'impressione (benchè troppo giustificata), della stampa e del pubblico inglese. O'Donovan Rossa, sconfessato dagli stessi capi dei cospiratori feniani, conta sulla credulità dei suoi compatriotti emigrati ed ha d'uopo talvolta, per disarmare reclami troppo urgenti, di attribuirsi il merito d'imprese in cui egli non c'entra per nulla. Inoltro, basterà notare che, nella sua fretta di arrogarsi l'iniziativa degli atti che poco mancò non costassero la vita a centinaia di esseri innocenti, l'ex-forzato ha creduto di appropriarsi la responsabilità delle recenti esplosioni di razzi nell'arsenale di Woolwich, esplosione di cui un'inchiesta rigorosa pose fuor di dubbio il carattere accidentale.

Comunque si possa spiegare questo punto della storia dei malfattori, il tentativo del 30 ottobre sembra segnare un'èra nuova nelle lotte della rivoluzione irlandese contro la supremazia britannica. Fintantochè i fautori della dinamite, si limitavano a minacciare la vita dei principali uomini di stato del regno Unito, era possibile, mediante misure di polizia ben dirette, di mandare a vuoto i loro complotti. Ma sarebbe impossibile adottare misure analoghe pel pubblico tutto. Nè lo Stato, nè le società ferroviarie potrebbero far custodire, metro per metro, contro le vigliacche intraprese di questi assassini, le ferrovie o le grandi arterie di Londra. È però dall'eccesso del male che può derivare il rimedio.

La popolazione tutta senza distinzione di classe, si riunirà per estirpare questi uomini, i quali, sotto il pretesto di accuse che si pretendono patriottiche, si celano nell'ombra per attaccare i primi venuti e preparano ai cittadini più inoffensivi, alle donne ed ai fanciulli, una morte che soltanto il caso ha potuto impedire.

È la causa irlandese che porterà la conseguenza di questi delitti commessi o tentati in suo nome.

Nei circoli bene informati di Berlino, si assicura che sono prossimi trasferimenti di truppe tedesche ai confini orientali prussiani. D'altra parte la *Politische Correspondenz* ha da Varsavia, che il governatore generale Gurko intrapresa un viaggio d'ispezione per la durata di una settimana, il quale deve avere per iscopo, oltre la visita delle istituzioni militari, anche il controllo delle autorità civili.

LE PRIME LEGGI
di aiuto ai lavoranti

L'on. ministro del Consiglio ha presentato alla Camera sinora tre progetti intesi ad aiutare i lavoranti nel loro faticoso cammino della vita, uno di essi soltanto è già tradotto in legge, quello che istituisce una Cassa nazionale per gl'infortuni del lavoro. Quantunque il legislatore abbia consentito un anno di tempo dalla promulgazione della legge alla sua effettiva attuazione, sappiamo che per le provvide sollecitudini dell'onorevole Berti, cordialmente assecondate dall'amministrazione della Cassa di risparmio di Lombardia, vi è fondata speranza che col nuovo anno la nuova istituzione faccia sentire i suoi benefici effetti ai lavoratori italiani. E già si stanno facendo studi vasti e profondi per determinare le tavole degl'infortunii del lavoro secondo i rischi delle diverse industrie. — In questa indagine assiste cordialmente anche la direzione delle Assicurazioni generali di Venezia, la quale ha già iniziato questo particolare ramo di assicurazione insieme a qualche altra Compagnia. L'aiuto cooperativo di quella Società di azionisti, benemerita e potente, in ricerche così vitali e preziose, ben ci lascia augurare del modo con cui si è risoluto l'arduo problema dell'ingerenza dello Stato nella legge dell'on. Berti.

Egli non ha voluto soffocare la libera iniziativa degli Istituti privati, ma eccitarla coll'efficace riscontro dell'Istituto nuovo, che ha un carattere *frammezzante* il privato e il pubblico. Come accanto alle Casse di risparmio postali si svolgono liberi e potenti gli Istituti di risparmio privati, così succederà rispetto alla Assicurazione degli infortuni del lavoro. Lo Stato *banchiere e assicuratore* unico, può essere l'ideale del Principe di Bismarck, ma non è certo quello degli statisti italiani. Quindi noi asseconderemo ogni domanda equa, intesa a rinfervorare questa gara del bene fra gli Istituti privati e l'Istituto nuovo, nell'intento di diffondere l'assicurazione dagli infortunii del lavoro. Ma gli uni e gli altri, confidano che il ministro del commercio, pur emendandola in alcun punto, vorrà insistere per ottenere la legge sull'accertamento della responsabilità degli intraprenditori e dei capi fabbrica negli infortuni del lavoro.

Il progetto che sta sotto l'esame di una Commissione non è scevro di difetti, quantunque nelle sue linee principali s'inspiri a un principio sano e tutelare. Il ministro facendo tesoro delle discussioni avvenute, si propone di rivederlo e ridurlo a forma più semplice.

Si tratta di leggi nuove, difficilissime, allo stato di formazione e di evoluzione in tutti i paesi, e nelle quali riesce malagevole cogliere la linea sottile che separa il necessario dal superfluo, il legittimo dall'ingerenza illecita. Il ministro, insistendo per regolare la prova dell'infortunio, sarà nel vero, e basterebbero a dimostrarglielo le ecatombe impunite dei cavatori di zolfo, che ogni anno offrono occasione a sterili rimpianti, che sanno d'ironia. Rimane la terza legge di questo gruppo, quella che assicura la pensione agli operai vecchi. La Commissione parlamentare ne ha affidata la relazione all'on. Boselli, competentissimo e sincero amico delle classi popolari: egli consente nella sostanza del progetto del ministro. Le Società di mutuo soccorso attendono tutte con impazienza questo necessario complemento dei loro ordinamenti, questo aiuto legittimo alla vecchiaia dei loro soci. Ma due punti segnatamente meriteranno una particolare indagine. In qual guisa si può esonerare in modo assoluto la responsabilità finanziaria dello Stato dalla Cassa *nel presente e nel futuro*?

Il Berti con molta saviezza, assistito dalla liberalità del ministro delle finanze, ha scoverto alcune fonti alle quali attingerà la nuova cassa i suoi fondi, oltre che ai contributi degli assicurandi. E ciò sta bene; e ne avranno aiuto legittimo e meritato i lavoratori previdenti che si siano direttamente o col mezzo del loro sodalizio di mutuo soccorso ascritti alla nuova istituzione. Agli arrolati sotto le bandiere della previdenza bisogna rendere gradito il risparmio con queste lente, giuste e accorte moltiplicazioni. Ma all'infuori di quelle fonti esplorate dal ministro, dev'essere ben chiaro e prestabilito che *mai*, per nessun titolo e ragione, lo Stato potrà essere chiamato, com'è succeduto tante volte in Francia, a provvedere alle deficienze della Cassa della vecchiaia.

L'altro punto si riferisce al discentramento. La Cassa quale il ministro l'ha ideata, dovrebbe essere alimentata dalla viva e feconda operosità delle singole istituzioni di mutuo soccorso rinforzate nella loro esplicazione dalla tutela giuridica, della quale difettano ancora.

E dovrebbe con ospitale larghezza coordinarsi, con accorti provvedimenti, colle istituzioni somiglianti a quella utile e salda delle pensioni dei sodalizi bolognesi. È, come si sa, una federazione di sodalizi di reciproco aiuto nel solo scopo di assicurare la pensione. E tutto questo non richiede mutazioni fondamentali nel progetto del ministro, ma solo lievi ritocchi, che meglio esprimano il carattere di queste nuove istituzioni, le quali coordinano, agevolano e non comprimono alcuna libera e savia iniziativa. Una fondamentale innovazione sarebbe quella di affidare alle nostre storiche e benemerite Casse di risparmio anche l'amministrazione della Cassa nazionale della vecchiaia, continuando il metodo accolto per la Cassa degli infortuni del lavoro. Questo progetto, che ha i suoi lati vantaggiosi, è deficiente; ma non intacca l'utilità e la necessità dell'Istituto unico, quale lo ha ideato saviamente il ministro del commercio.

Questi lati deboli e vantaggiosi di siffatto progetto li esamineremo un'altra volta. Oggi ci restringiamo ad esprimere un desiderio vivissimo, ed è che come il ministro del commercio è riuscito (perchè si può dire quasi sicuro il fausto avvenimento) a far funzionare nel nuovo anno la Cassa nazionale degli infortunii del lavoro, riesca anche nel corso del 1884 a far funzionare la Cassa della vecchiaia, o almeno a tradurne in legge il provvido pensiero. Allora non sarà mutata sicuramente la condizione dei lavoranti italiani; questo nè il ministro, nè i suoi amici hanno mai preteso; ma i previdenti si sentiranno incuorati nella difficile virtù del risparmio; e i mutilati del lavoro e i vecchi stanchi di lunghe e onorate fatiche, si asciugheranno qualche lagrima e modereranno l'acerbità dei loro dolori. Qualunque consolazione si rechi ai lavoratori onesti e providenti, coopera alla pace sociale e alla grandezza vera dello Stato.

Dichiarazioni politiche dell'on. Maurogònato

Il nostro egregio amico, on. Maurogònato, ha indirizzato ai suoi elettori, in forma di lettera pubblicata nella *Gazzetta di Venezia*, una esposizione chiara delle sue idee sulle questioni che dovranno dibattersi e che si tratteranno in Parlamento e specialmente sui problemi finanziari ed economici, nei quali è notissima la competenza somma del deputato di Venezia.

A conclusione della sua importantissima lettera l'on. Maurogònato ha espresso il suo apprezzamento sulla situazione dei partiti e sul cosidetto trasformismo. Noi crediamo far cosa gradita ai lettori riproducendo le dichiarazioni politiche dell'on. deputato di Venezia, che sono le seguenti:

Si fa un gran parlare del così detto *trasformismo*, della confusione dei partiti, della mancanza di carattere, della decadenza del sistema parlamentare ecc. ecc. A questa polemica altrettanto ardente, quanto monotona, io preferisco di non prender parte, perchè ho già chiaramente espressa la mia opinione alla Camera fino dal 23 giugno 1876, e l'ho diffusamente giustificata nei successivi discorsi ai miei vecchi e sempre carissimi elettori del collegio di Mirano, come anche negli ultimi programmi a voi diretti, sicchè credo omai di potermi ritenere dispensato dall'obbligo di una nuova e più ampia discussione.

Cessato il periodo della lotta contro il disavanzo, che costrinse a tassare senza misericordia in modo spesso empirico e tumultuario, perchè mancava il tempo di studiare e preparare i provvedimenti reclamati da un'urgenza disperante; consolidato il possesso di Roma pel consenso più o meno spontaneo delle potenze cattoliche, le quali si convinsero della prudenza e della lealtà del governo italiano nei suoi rapporti col pontificato; parve a me da molto tempo evidente, che la Destra nella sua grande maggioranza avrebbe dovuto sentire necessariamente la influenza dei nuovi tempi, rendersi conto dei bisogni sociali ed economici della popolazione, e lungi dal resistere, secondare con opportunità di condotta e di concetti quel savio progresso, che è reclamato dalle buone regole di governo, accettando cordialmente e sinceramente tutte le utili e savie riforme sia nell'ordine tributario, come nell'ordine politico e morale.

Era dunque naturale, che la Destra, la quale fu sempre veramente liberale (e in qualunque altro Parlamento sarebbe stata considerata come una vera Sinistra), tendesse sempre più ad avvicinarsi a quei deputati, che siedono specialmente nei centri, e a formare insieme ad essi un forte partito, che così credo ad appoggiare il ministero nei suoi provvedimenti savii ed onesti, avrebbero resistito alle tendenze radicali, che, lungi dal favorire veramente la libertà e il progresso, ne arrestano in fatto, come la storia dimostra, il benefico sviluppo.

Perciò mi parve evidente, che da questa inevitabile *trasformazione* non possa trarsi alcuna ragione di biasimo per quella parte della Destra, la quale riposa in Italia un movimento naturale di evoluzione, di cui anche l'Inghilterra, nostra maestra, ci diede tanti lodevolissimi esempi.

Nè si può credere che per questo solo fatto, come alcuni pretendono, siano per sparire i partiti, sicchè non restino che gli estremi delle due parti con pericolo delle istituzioni e con danno del sistema parlamentare, che vive essenzialmente di discussione.

Troppi argomenti, tutti gravissimi, saranno bentosto assoggettati all'esame della Camera, sui quali la temuta quasi unanimità di voti sarà evidentemente impossibile, nè ho bisogno di enumerarli. Ma queste troppo naturali divergenze non potranno impedire che i liberali moderati, i quali formavano parte dell'antica Destra, uniti con simpatico e cordiale accordo sull'indirizzo generale coi deputati altrettanto liberali e moderati, che siedono specialmente ai Centri, abbiano ad influire in modo notevole e vantaggioso sull'andamento delle discussioni e sulle deliberazioni della Camera.

E quanto ai nostri rapporti col ministero, e specialmente coll'on. Depretis, che sente la grande responsabilità del suo altissimo ufficio in presenza della situazione attuale, io, per quanto mi riguarda, non ho alcun motivo di modificare le opinioni espresse nell'ottobre dell'anno scorso, perchè il recente programma di Stradella, confermato ed illustrato dal voto del 19 maggio, mi pare veramente liberale e saviamente moderato, quale la necessità dei tempi lo reclamano.

Gli uomini di Destra hanno sempre, nell'interesse del paese, l'obbligo morale di cooperare efficacemente affinchè un ministero schiettamente liberale e scrupolosamente costituzionale si senta forte e sicuro dell'appoggio di una solida maggioranza, anche se fosse abbandonato dai radicali. Questo concorso disinteressato, lungi dall'essere accolto con sospettosa preoccupazione, dovrebb'essere gradito ed accettato cordialmente da tutti gli amici, egualmente disinteressati, del ministero.

Cooperiamo adunque tutti affinchè, in mezzo a tante difficoltà, la Camera possa, evitando le discussioni inutili e specialmente le lotte personali, adottare quei provvedimenti che migliorino seriamente la cosa pubblica e diano soddisfazione, per quanto umanamente è possibile, ai giusti reclami della popolazione.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta di Venezia** trionfalmente risponde a quei giornali radicali che presero argomento dal nostro articolo del 1° novembre sul punto del programma socialista concernente i comuni per lanciare le solite accuse ai moderati. La **Gazzetta** così conclude:

Ci dicono sempre che abbiamo torto di temere che i partiti avanzati vadano al potere perchè sono patriotti, ed aggiungono la vecchia storia che i clericali hanno combattuto la ricostituzione della patria, e i repubblicani hanno combattuto con Vittorio Emanuele. Verissimo! Ma non confondiamo. Ricordiamoci ch'esiste ormai un partito che non ha da far nulla col partito repubblicano di una volta, ed è in guerra anche col partito repubblicano d'adesso; un partito, che è riuscito a far chiasso anche in qualche grande città della Romagna, e che deve ragionevolmente avere il vangelo della Comune, che ha incendiato Parigi, assassinati gli ostaggi, distrutti i capolavori dell'arte, sotto gli occhi dello straniero invasore. Il patriottismo dei partiti internazionali, cosmopoliti, è diverso dal patriottismo solito. Se i municipii fossero in mano di internazionalisti, di comunardi — o se si continua così, ci si può arrivare — si può proprio dire che saremmo sicuri che non si [illegible] ricordi i, nell'ipotesi, per esempio, che l'Italia si trovasse in guerra colla Francia repubblicana? Pare a noi che l'interesse supremo, non d'una classe, ma della nazione, cioè la sua fortuna politica ed economica, sia quello d'impedire che i partiti estremi *s'impadroniscano dei municipii*.

La **Nazione** di Firenze dimostra la necessità e l'urgenza di unificare la legislazione penale e dichiara:

In questi giorni opportunamente si insiste perchè l'attuale guardasigilli, al quale, per consuetudine di uffici congiunta a profondità di dottrina e altezza d'ingegno, tutti meritamente riconoscono una particolare attitudine a dirigere l'imponente lavoro, apparecchi un testo definitivo, lo presenti presto e ne affretti la discussione e l'approvazione.

Dimostrare la ragionevolezza di questi eccitamenti ci sembra inutile, come abbiamo detto di sopra, quando la storia della lunga preparazione del nuovo Codice pone in ev-

---

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

« Allorchè ritornai libero, Anna era scomparsa e nulla seppi più di lei: dove essersi recata, sott'altro nome, in terra straniera: tutti i miei sforzi per ritrovarla riuscirono infruttuosi.

« Ebbene, mia ottima amica, per chi è stato attore di una scena tale, per quello le invenzioni non possono fare grande effetto.. esse mi stancano, e regalo volentieri all'autore queste descrizioni, di cui altri potran prender diletto. »

La signora Müller cadde in profonde riflessioni.

— Il vostro antico amico avea lasciato figliuoli?

— Credo una sola bambina in tenera età...

— Codesta era una grande disgrazia!... Io lo so pur troppo! La madre mia, morta si giovane, era vedova anch'essa: eravamo due bambine piccine; la mia sorella maggiore ed io... Io venni alla luce sette mesi dopo la morte di mio padre.

Valdau era rimasto assorto per alcun tempo nei suoi pensieri del passato e non avea posto mente alle ultime parole di Maria.

Ma a un tratto Maria prese a dire, senza troppi riguardi:

— Perdonatemi, il dottor Friedberg m'ha, veramente, proibito di destare in voi tristi ricordanze...

— Ma il vostro signor padre era ..

— Era ufficiale anch'egli, signor barone; io non l'ho mai conosciuto, e morì molto presto.

— E si chiamava?

— Müller, come me; rispose Maria, con fermo accento.

— Sì, disse il barone. Müller è un nome molto diffuso, portato da milioni d'individui in Germania e in America; ed è facile che si possano unire due famiglie che portino questo nome. Qual malattia rapì così giovane vostro padre? Un'epidemia od un male ereditario?

— Mio padre morì per un disgraziato accidente a caccia; il suo fucile si scaricò e lo uccise... fu riportato a casa cadavere; mia madre non potè rimanere più a lungo in quel luogo disgraziato e si andò altrove.

— Codeste maledette armi da fuoco! mormorò il barone, o ci si ammazza sè stessi o gli altri... Ma gli è strano che io a suo tempo non ne abbia sentito nulla, perchè in quei giorni così poveri di novità politiche, un caso tale dovea destar sensazione nell'armata. Gli è vero, soggiunse poi, quasi correggendo sè stesso, che in allora le singole parti della monarchia non erano riunite come ora, e nei giornali spesso era vietato, per motivi ridicoli, di annunciare i fatti più innocenti. I reggimenti rimanevano spesso dieci o quindici anni di guarnigione in un posto, e così non si sapeva nulla di ciò che seguiva altrove.

Dopo ciò il barone erasi fatto pensieroso.

— Avevate anche una sorella? chiese poi Valdau.

— Sì, signor barone.

— Ah, così?... rispose quegli come tranquillizzato.. E il vostro signor padre si chiamava?...

— Mio padre si chiamava Müller.

L'indelicato interrogatorio riusciva penoso a Maria, ed ella prese a dire:

— Scusatemi, signor barone, avrei ancora a dare alcuni ordini in cucina pel vostro desinare... ritorno subito

— Eh sì, gli è tutt'altra cosa, disse Valdau mandando un profondo respiro mentre la signora avea lasciato la stanza. Due figlie... e si chiama Müller... S'ella fosse nobile, me lo avrebbe detto, non vi è alcun motivo di vergognarsene. Grazie al cielo non siamo avanzati tanto nella democrazia.. Bah! fu un pensiero stolto!

Maria rientrò nella stanza, e riprese il discorso.

— Potreste scrivere le vostre memorie; avete un ingegno particolare per la narrazione, e dovete aver passato molte cose. Se i vostri occhi risaneranno completamente, allora dovreste incominciare a dettarle... Del resto, se volete affidarmi il posto di vostro segretario, sono pronta a scrivere ciò che mi detterete. Impiegando due ore soltanto tutti i giorni, scrivendo o dettando con diligenza, in un anno potreste aver compilato un intero volume!

Valdau sorrise.

— Un anno! Siete molto buona a pronosticarmi una durata di vita così lunga; ma io non credo che sarà così, e voi pure non ci credete. I miei giorni sono numerati, lo sento; la mia vita conta poche settimane, o pochi mesi al più, e di questi debbo esser grato alle premurose cure di Friedberg; sono debole, immensamente debole, e i miei dolori di capo e di petto che talvolta, come oggi per esempio, mi danno tregua, non fanno che ritornare con più forza!.. No! Le mie memorie rimarrebbero incompiute.. Se dovessi scrivere qualchecosa, questo sarebbe il mio testamento. Certamente mio nipote, il conte Lodovico Laubing, è, se non prendo altre disposizioni, il mio erede universale; ma debbo aggiungerci alcuni legati, alcune memorie a coloro che mi fecero del bene.

E un caldo sguardo di Valdau si posò su Maria.

— Ora, signor barone, è tempo che facciate il vostro sonnellino. Non posso permettere che, per capriccio, tralasciate di seguire le prescrizioni mediche. Dormite un'oretta; quando vi desterete, vi sarò, senza dubbio, il nuovo medico provvisorio.

V.

Correvano lieti e bei tempi. Sembrava che si fosse giunti all'aureo tempo della comune agiatezza. La ricchezza dei signori della capitale, specialmente, avea raggiunto un'altezza insperata.

Le colossali fondazioni avevano procurato allo Stato immense rendite, i successi delle Banche enormi prodotti. Le indicazioni sul reddito delle tasse porgevano, in confronto degli anni anteriori, degli aumenti spontanei in misura eccezionalmente elevata.

La favorevole condizione delle cose si conosceva nel modo più chiaro e più sicuro, perciocchè, per la prima volta da tempo immemorabile, le entrate dello Stato superavano le spese.

Semplici milionari lo erano divenuti a dieci doppi, possessori di centinaia di migliaia divenuti milionari, individui privi di mezzi, arricchiti. La vertigine della Borsa aveva colto mezzo Stato; la capitale poi per intero.

Dalle più infime regioni della società fino alle più elevate avevano quasi tutti guadagnato; le numerose imprese, che sbocciavano tutti i giorni come funghi, non erano sottoposte a nessuna critica e accolte dal pubblico con avidità. Il lusso, la dissipazione, massime per gli arricchiti improvvisamente, avevano raggiunto un'altezza vertiginosa.

Col prezzo di un palco di una sera si sarebbe potuto comprare, in qualche parte remota della monarchia, una casa da contadini, atta a soddisfare completamente ai modesti bisogni dei suoi abitanti (compresi gli animali domestici). Genti, che prima dovevano pulirsi da sè gli stivali, tenevano cavalli da sella, grooms, lacchè; le vetture da nolo si trovavano difficilmente; perfino il prezzo di un mazzolino di mammole era aumentato a dieci o quindici doppi. Lavoranti e operai erano riccamente ricompensati, e avevano molto lavoro; medici e artisti ricevevano un onorario principesco.

Regnava universale contentezza ed allegrezza, eccetto fra coloro che non avevano trovato o saputo cogliere l'occasione di arricchire; e fra gli antichi milionari per rabbia di vedere tanti pareggiati a loro.

Ci si trovava allora, come dicevano, nel punto culminante della situazione.

Era una bella giornata d'aprile. La Borsa era terminata, e si vedevano anche in quel giorno numerosi gruppi dinanzi al grande edifizio, tra cui si trovavano il maggiore Schoenberg e Fulton, ai quali erasi anche unito l'importuno cognato di quest'ultimo, Erberg.

— Ebbene, diceva questi in aria di trionfo, non l'ho io detto sempre? Quanto tempo gli è passato, dappoi che questi signori alzavano alle stelle il genio di Malton? Sapete voi ch'egli dev'essere tra poco alla fine della sua facoltà? Come fu acquistata, così se n'è andata... gli manca l'esperienza.

— Non si può giudicare dietro un momentaneo successo, rispondeva Schoenberg.

— Pensare che cotesto giovanotto, riprendeva Erberg, un principiante, s'arroga di voler andare contro la corrente! Mentre ogni persona ragionevole crede che i valori comincino appena adesso ad aumentare, Malton reagisce contro, e nel modo più energico. Si è limitato, è vero, in modo da non poter perdere al massimo più di cento venti fiorini per azione, ma può giocarsi tutta la sua facoltà. Gli starà bene a quell'avaro, non mai sazio,

(Continua)

a evidenza il generale convincimento necessità e della opportunità di unificare senza maggiore ritardo la nostra legislazione penale.

per altro occorresse un argomento di a fare intendere chiaramente che si è di una necessità suprema, potremmo o alcune autorevoli parole scritte in esito da un illustre magistrato e giuri-dal senatore Paoli, nella sua Storia critica del decennio di preparazione del [illegible] penale italiano. « Finchè la grande non sia compiuta, egli scrive, o durerà ad imperare tra noi, come ora impera, tre leggi penali, venute in tempi diversi ed ispirate da diversi principii; e fin avremo la dolorosa difformità, che un [illegible] sia punito con diversa pena, [illegible], ora severa, ora mite, secondo provincia in cui fu commesso, certo dovremo deplorare, che nella materia penale s'è ancora attuato fra noi il gran principio proclamato dall'art. 24 dello Statuto, [illegible] quello della eguaglianza di tutti [illegible] innanzi alla legge ».

[illegible] è chiaro e convincente. Non è tanto impegnata l'ambizione, ma in certo [illegible] che la responsabilità di chi può e [illegible] provvedere. Dunque concludiamo: provideant consules.

L'Arena di Verona consacra un brillantissimo articolo e [illegible] [illegible] per ignoranza, [illegible] [illegible] Ma tutti il rispetto che tutta la [illegible].

Poveri rastici! Ed essi, nelle loro teste [illegible], credono di aver offeso Marco Minghetti, un uomo che tutta l'Italia onora, che [illegible], Crispi e tanti altri di Sinistra [illegible] in sommo pregio; un uomo che visse [illegible] in momenti supremi per la patria; [illegible] scrisse libri tali da ridondarne gloria all'Italia; che non ha letteralmente nemici, [illegible] è buono, dolce, squisito di modi, e [illegible] vallereseo con gli avversari.

E a proposito, l'**Adriatico** ci fa sapere che ha per l'on. Minghetti tutta la stima che si merita e gli è dovuta, e tenta giustificare la riproduzione del dispregio del bravo **Adige**. Meglio che colle sue [illegible] [illegible] giornale veneziano avrebbe [illegible] il suo rispetto all'illustre uomo di Stato [illegible] quel dispregio e non compiacentemente [illegible] nelle sue [illegible].

La **Venezia** [illegible] la situazione politica internazionale, conclude:

Noi ci [illegible] la pace.
[illegible] il governo che la pentola bolle, e pensi se quando tutti saran pronti, ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Il **Bersagliere**, [illegible]

[illegible]

Stampa Francese

Il **Journal des Débats** vuol dimostrare la vanità degli argomenti con cui l'opposizione parlamentare tenta di combattere il ministero Ferry, e osserva infine, che, sotto i ragionamenti capricciosi del sig. Clémenceau si trova una costante preoccupazione, un'idea falsa.

L'oratore dell'estrema sinistra, così il **Journal des Débats**, parla volentieri della rivoluzione francese, ed egli sembra credere che la rivoluzione francese abbia inaugurato una nuova politica, la politica dei popoli, in opposizione alla politica dei governi, siano questi governi repubbliche o monarchie. Se noi abbiamo ben compreso il sig. Clémenceau, gli interessi dei popoli sarebbero gli stessi in China e in Francia, in Germania e al Congo: al contrario, quelli dei governi sarebbero dappertutto opposti.

La conclusione, prosegue il giornale parigino, è facile a trarsi, e gli intransigenti, meno abili o meno prudenti del sig. Clémenceau, la traggono tutti i giorni. Obbligato a parlare il linguaggio parlamentare, il sig. Clémenceau si contenta di raccomandare al governo, poichè abbiamo la sventura di avere un governo, d'agire il meno possibile, di vietarsi ogni espansione coloniale. Questa politica d'astensione e d'abdicazione è preferita dall'estrema sinistra. La Dio mercè essa non è ancora preferita dalla maggioranza della Camera, e non lo sarà mai dalla Francia.

La **Vérité**, instancabile nel volgere le armi della rettorica radicale contro il ministero, afferma che la pace, la pace profonda assoluta, la pace che indirizza tutta l'attività intellettuale della nazione verso il progresso e la verità è la legge suprema che governa lo svolgimento delle società democratiche. Aggiunge la **Vérité** che Giulio Ferry medita un gran colpo contro la democrazia, pensa di ricostituire le classi dirigenti e mira a mettere la repubblica sotto il giogo d'un'aristocrazia.

L'**Opinion** parla degl'insulti che contro la maggioranza parlamentare lanciano gli oppositori del ministero, e dice che invano questi invocano il nome del paese, il quale è d'accordo colle idee della maggioranza.

La **République française** accenna anch'essa alle accuse e alle contumelie che la minoranza del 31 ottobre ha rivolto contro i partigiani del governo e dell'influenza francese in Oriente. Nessun insulto, secondo la **République**, fu risparmiato contro la maggioranza dei giornali che alle ragioni e agli argomenti han surrogato le grossolane invettive. Ma il resoconto dell'interpellanza sul Tonkino basterà a vendicare gli uomini che hanno sostenuto il governo e a non lasciar cadere in inganno gli elettori, il cui buon senso, dice la **République**, manifesterà qualche meraviglia nel vedere che gli oratori dell'opposizione, gli avvocati delle assurde pretensioni chinesi, han tutti cominciato i loro discorsi col dire che non facevano dell'interpellanza una questione di portafoglio e hanno finito con un *tour de force* di logica reclamando, come unica conclusione, la caduta del gabinetto.

Stampa Inglese

Il **Times**, parlando nuovamente del ritiro del signor Challemel-Lacour dal ministero degli affari esteri in Francia, nota come fra lui e il signor Ferry vi fosse divario di temperamento e d'opinioni che ad essi impediva un lavoro concorde. Secondo il **Times**, il signor Ferry, sebbene non sia un uomo di genio, possiede parecchie delle qualità che fanno il capo d'un partito politico.

Egli, non esita a dire il **Times**, è più forte che non fosse Gambetta, giacchè egli non ha mai manifestata un'ambizione da destare gelosie e sgomenti.

Traccia quindi il giornale inglese il ritratto morale e intellettuale del signor Challemel-Lacour, mostrandocelo come uno spirito dommatico, di inflessibile rigidità nelle sue idee, in cui l'amore dei principii astratti ha ucciso il sentimento della realtà; come un puritano rivoluzionario del vecchio stampo, come uno di quegli uomini politici che tutti rispettano, ma la cui pratica cooperazione nessuno sollecita.

Il tempo e le circostanze hanno condotto il signor Ferry — è questa la conclusione del **Times** — a riconoscere che la repubblica, per durare, ha mestieri di essere non una istituzione di partito, ma una istituzione nazionale; ma il signor Challemel-Lacour non ha mai riconosciuto come parte della nazione quei francesi le cui idee erano opposte alle sue. La sua azione nella cosa estera, però in armonia colle teoriche che egli generalmente professa, sembra essergli stata consigliata principalmente dalla risoluzione di mostrare che la repubblica, sotto il suo governo, poteva sfidare tutte le potenze straniere e anche le censure monarchiche. Ma la sfera del signor Challemel-Lacour non è nella vita ufficiale. Egli è un abile teorico, un arguto parlatore, e un severo moralista politico; ma i suoi colleghi non avrebbero a lungo goduto dei suoi servigi senza sposare tutti i suoi capricci e rancori di partito; e ad far ciò, avrebbero messo la repubblica in pericolo.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 4 ottobre. — L'on. Depretis parte dunque stasera. Ha una tempra di ferro quest'uomo, se può reggere, alla sua età, contro le enormi fatiche che ha affrontate ne' dieci o undici giorni che ha passato a Napoli.

Dopo aver ricevuto iermatt na una deputazione di musicisti che gli hanno esposto i bisogni dell'arte, e le cause del deperimento di essa derivante non già dal difetto d'ingegno, ma dalla [illegible] d'incoraggiamento da parte dello Stato, da' Comuni, della provincie, l'on. Depretis ricevette il prefetto e la Deputazione provinciale di Avellino. Quindi gli furono presentati, come vi ho narrato ieri, i sedici [illegible] di pubblica sicurezza dal cav. [illegible]. Poscia ebbe un colloquio col prefetto della provincia e col cav. [illegible], regio provveditore agli studi, riguardo a quistioni di pubblica istruzione. In seguito si recarono presso di lui gli onorevoli Mancini e Genala, e si trattenne a lungo abboccamento. Dopo di ciò l'on. Depretis si recò a visitare lo studio dello scultore Belliazzi. [illegible] passare all'archivio di Stato, e [illegible] chiesa di S. Severino ove [illegible] il monumento a Carlo Troya. Infine, dopo il pranzo, mentre teneva in casa sua una riunione di amici, tra' quali l'egregio conte Sanseverino e la sua gentile signora, l'on. Depretis fu raggiunto da una serenata diretta da' maestri Migliaccio e Valente, e fece invitare tutti i principali esecutori a salire nell'appartamento, congratulandosi con essi e facendo loro servire de' rinfreschi. E dite poi che non sia stata quella una giornata *ben rempita!*

La visita all'archivio di Stato fu improvvisata; tanto che vi trovò appena il direttore comm. Campobasso e il cav. Faraglia. I due archivisti, cav. Botti e cav. Granata, avvisati per via mentre rincasavano a causa dell'ora tarda, tornarono in fretta all'archivio.

E l'on. Depretis si trattenne nell'archivio oltre un'ora e mezza, visitando i sotterranei, l'atrio del platano, la sala di catasti, quella della Consulta, dove si contengono i volumi del Consiglio di Stato, dei decreti originali, e tutto ciò che riguarda la nostra storia feudale; e poi le sale ove sono registrati i diplomi, il registro di Federigo II, i registri angioini, la raccolta degli autografi.

E al cav. Botti, che gli facea notare come la ristrettezza del personale dell'archivio costringesse gli archivisti a far lavori penosi e di poco conto distraendoli dagli studi dotti, l'on. Depretis rispose tentennando il capo, e dicendo che la Camera non ha approvato la proposta che gli aveva fatto per provvedere a questo sconcio.

Stamane poi l'on. Depretis si è recato a restituire la visita al prosindaco ed alla Giunta, e quindi alla Deputazione provinciale nella sala della Prefettura. È andato quindi a Capodimonte dall'on. Mancini, e parte stasera alle 9 per Roma.

L'on. Genala nei due giorni che s'è trattenuto a Napoli, non è stato neppure con le mani alla cintola. Dopo la visita fatta ieri l'altro a Casamicciola, ieri visitò vari lavori pubblici in corso nella città, e tra gli altri quelli della ferrovia che dovrà unire la stazione al porto. Quindi dopo aver pranzato in casa dell'on. Prefetto, l'on. Genala partì per Roma alle 9 05.

Una importante e burrascosa riunione ebbe luogo ieri, sotto la presidenza dell'onorevole di Sandonato, per discutere i due progetti di ferrovia circumvesuviana, cioè la Napoli-Somma-Nola-Avellino, chiesta dalle provincie di Napoli, Benevento ed Avellino; la Napoli-Ottaiano chiesta dalla Società delle meridionali.

Si riunirono nella sala del Consiglio provinciale i deputati delle quattro circoscrizioni della nostra provincia, i rappresentanti di otto comuni vesuviani, la Camera di commercio, il sindaco ff. comm. Amore e quasi tutto il Consiglio provinciale.

Sostennero la Napoli-Ottaiano l'on. Sorrentino e l'on. Fusco. Combatterono per la Napoli-Somma Nola-Avellino gli onor. De Zerbi, Billi, Napodano, Trinchera, e i consiglieri Celentano, De Martinis, dimostrando come la linea Napoli-Ottaiano non solo danneggerebbe gli interessi di Napoli, ma anche quelli dei comuni vesuviani, i quali sarebbero tagliati fuori del commercio delle due importanti provincie di Terra di Lavoro e di Avellino.

Si finì per accordarsi sul seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti ecc.

« Deliberano convocare pel 17 corrente un'adunanza composta dei seguenti elementi:

« Il presidente del Consiglio provinciale, i deputati politici della provincia, la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta di Napoli, due delegati di ciascun comune vesuviano, due delegati del Consiglio provinciale, cinque delegati della Camera di commercio di Napoli.

« I rappresentanti dei comuni verranno forniti all'uopo di pieni poteri.

« Dal seno di quell'Assemblea, il presidente eleggerà una Commissione, nella quale tutte le opinioni siano equamente rappresentate, e che avrà studiare le varie questioni e presentare all'Assemblea i suoi definitivi convincimenti sulla linea da proteggersi ».

L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

IV.

Compiuta la pubblicazione degli articoli del progetto di legge della Commissione diamo oggi le *tabelle* annesse al progetto stesso e che fanno parte integrante della legge:

TABELLA *A.* (*annessa all'art. 1*) — *Istituti d'istruzione superiore cui si riferisce la presente legge.*

Regie Università di Bologna, di Cagliari, di Catania, di Genova, di Macerata, di Messina, di Modena, di Napoli, di Padova, di Palermo, di Parma, di Pavia, di Pisa, di Roma, di Sassari, di Siena, di Torino.

Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Regio Istituto tecnico superiore di Milano.

Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli, di Roma, di Torino, di Bologna.

Regie scuole superiori di medicina veterinaria in Milano, in Napoli e in Torino.

TABELLA *B* (*annessa all'art. 2*)

La dotazione fissa da assegnarsi alle Università ed Istituti d'istruzione superiore a norma del disposto dell'art. 2, verrà determinata con i criteri seguenti:

1. Somma assegnata nel bilancio del 1883 a ciascuna Università ed Istituto:

a) per il personale insegnante;

b) per il personale degli stabilimenti scientifici;

c) per il personale di segreteria;

d) per ogni altro impiegato nominato con decreto reale o ministeriale.

2. Media delle somme assegnate per il materiale scientifico nell'ultimo quinquennio.

3. Media delle somme assegnate per provvista di mobili e per riparazione ordinaria di locali nell'ultimo quinquennio.

Dalla somma totale che risulterà secondo i criteri precedenti saranno detratte a carico di ciascuna Università od Istituto:

1. La media delle somme che saranno versate nel Tesoro dello Stato da ogni Università od Istituto per tasse di immatricolazione nell'ultimo quinquennio.

2. L'ammontare delle somme da ciascuna Università od Istituto effettivamente versate nel Tesoro dello Stato per reddito di beni ad esse appartenenti e da esse amministrati, depurata tale somma dalle tasse cui i beni stessi sono soggetti.

Le somme che saranno dovute dopo la promulgazione di questa legge per gli aumenti quinquennali e sessennali al personale delle Università ed Istituti attualmente in servizio saranno pagati dal Tesoro nazionale per tutto il tempo in cui durerà il debito verso detti impiegati.

TABELLA *C.* — *Tasse per le iscrizioni ai corsi annuali.*

Corso di 1 ora ebdomadaria	L. 5
» di 2 ore ebdomadarie	» 10
» di 3 »	» 15
» di 4 »	» 20
» di 5 »	» 25
» di 6 »	» 30
Corso di 6 ore ebdomadarie *o più*	L. 30.

TABELLA *D.* — *Tasse per l'esame di ammissione.*

Facoltà di legge	L. 30
» di medicina	» 30
» di matematica	» 30
» di scienze fisiche e naturali filosofia e lettere	» 20
Scuola di farmacia	» 10
» di veterinaria	» 10
» di ostetricia per le levatrici	» 10

TABELLA *E.* — *Tasse di immatricolazione.*

Facoltà di legge	L. 300
» di medicina	» 200
» di scienze matematiche, fisiche e naturali	» 100
Facoltà di filosofia e lettere	» 50
Scuola di farmacia	» 50
» di applicazione per gli ingegneri	» 150
» di veterinaria	» 50
» di ostetricia	» 50

TABELLA *F.* — *Tasse per l'esame di laurea.*

Facoltà di legge	L. 200
» di medicina	» 200
» di scienze matematiche, fisiche e naturali	» 200
Facoltà di filosofia e lettere	» 200
Tasse per l'esame di Stato	» 300

TABELLA *G.* — *Tasse per l'esame di Stato.*

Facoltà di legge	L. 300
» di medicina	» 300
» di matematica	» 300
» di filosofia e lettere	» 200
» di farmacia	» 100
» di veterinaria	» 100
» di ostetricia	» 100

TABELLA *H.* — *Tassa per l'esame di libera docenza.*

Esame subito innanzi le Facoltà	L. 200
Esame subito innanzi la Commissione sedente in Roma	» 300

ROMA

Pellegrinaggio nazionale. — Sono giunti in Roma il senatore Finocchietti presidente ed il prof. Tarchiani vice-presidente del Comitato centrale fiorentino pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio. Ieri mattina il ff. di sindaco ebbe un abboccamento con loro e col principe Colonna, presidente del Comitato provinciale romano.

— Da un giornale di Palermo apprendiamo che l'on. sindaco di quella città ha fatto una proposta a proposito del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

Si tratterebbe d'invitare tutti i sindaci dell'isola, i quali riprendendo i gonfaloni dei comuni che sono nella grande sala delle lapidi, a Palermo, andrebbero a Roma a fine di partecipare al mesto pellegrinaggio.

La proposta, dice il *Gazzettino* di Catania, è ottima, nobile e fa onore a quel sindaco che nell'occasione della festa del Vespro si rese degno dell'ammirazione e della riconoscenza universale.

E noi facciamo voti che per opera dell'on. sindaco di Palermo possa anche questa volta la Sicilia essere tra le prime a rendere onore alla sacra memoria del primo Re d'Italia.

Adunanza. — Alle 2 pom. del 7, presso il ministero dell'interno, si adunerà la Commissione reale per il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Telegrafi. — A datare dal 1° corrente l'orario di servizio degli Uffici succursali di Ara Coeli e di Ponte S. Angelo è stato portato da *limitato a completo di giorno.*

Unione cooperativa. — La associazione fra le Società di mutuo soccorso romane ha già provveduto alla istituzione delle forniture alimentari e di una Banca cooperativa. Ora ha nominato una Commissione, incaricata di tentare la terza forma di associazione cooperativa che è quella del lavoro collettivo. Gli operai saranno divisi per sezioni e la Commissione dovrà studiare i mezzi più acconci per agevolare a quelle sezioni il concorso all'aggiudicazione dei lavori pubblici, assicurare la loro personalità giuridica, facilitare il credito, ed infine risolvere ogni altra questione di interesse generale.

In provincia. — Con recenti decreti sono state prese le seguenti misure, riguardanti l'amministrazione della nostra provincia:

Il cav. Nardi dott. Innocenzo venne nominato sindaco di Viterbo per il triennio 1884-85.

È stato approvato lo Statuto organico del l'Opera pia di S. Vincenzo De Paolis nel comune di Tivigliano.

È stato approvato lo Statuto organico della Pia Casa di carità in Velletri.

Fu autorizzato il comune di Roma ad accettare la cessione di suolo fatta da Spithover Giuseppe per pubblici usi.

È stato nominato commissario presso le Opere pie di Sant'Oreste il signor avv. Stanislao Aureli, sindaco di Morlupo nell'incarico di eseguire un'inchiesta sull'andamento dell'amministrazioni delle Opere pie medesime.

Arruolamento. — Il prefetto di Roma ha indirizzato questa circolare ai sotto-prefetti e sindaci della provincia:

« Con richiamo alla notificazione 25 agosto ultimo scorso del ministero dell'interno (Direzione dei servizi di pubblica sicurezza) prego i signori sindaci della provincia di volersi adoperare con la massima alacrità per indurre le persone dei rispettivi comuni nelle quali concorrano i requisiti voluti a chiedere l'arruolamento nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, la cui condizione è stata grandemente avvantaggiata col nuovo regolamento organico dell'11 agosto 1883.

« Qualora vi siano persone disposte a presentare la relativa domanda e non siano in grado di procurarsi taluni dei documenti richiesti, i signori sindaci vorranno accettare e trasmettermi la domanda medesima coi documenti che i richiedenti possono esibire e sarà mia cura di completarli senza spesa a loro carico.

« Gradirò di conoscere il risultato delle pratiche che su questo argomento raccomando di fare, ed in particolar modo di ricevere le domande che per la efficace opera delle SS. LL. potranno essere presentate.

Cose scolastiche. — Un altro padre di famiglia ci scrive per lamentare anche esso l'inconveniente che presenta l'ingresso della scuola al Governo Vecchio, ed aggiunge:

« Si dice che occorrono 6000 lire per fare l'ingresso di quella scuola nel vicolo della Fossa. È una somma non indifferente, ma non tale da porre in pensiero l'Ufficio municipale della pubblica istruzione. Ad ogni modo, urge che l'egregio assessore Placidi provveda, poichè si tratta della tutela di tanti ragazzi e della tranquillità di altrettante famiglie ».

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nella seduta del 3 novembre 1883 prese le seguenti deliberazioni:

Favorevole: Di Nola Ester — Santangeli Clotilde — Tedebag Tito.

Favorevole in parte: Bartolini Sesto — Bertoletti Dei Margherita — Barcaroli Domenico — Ciacci Annunziata — Carocci Cesare — Cabrioli Francesco — Di Pietro Francesco — Falconi Elena — Farelli Tancredi — Germanelli Giuseppe — Mancini Gaspare — Mazzarini Giuseppe Petrelli — Enrico — Piccini Luigi — Ricci Virginia — Roberti Maria in Ciabatti — Riccardi Antonio — Santomo Bernardo — Volontè Francesco.

Contrari: Farsa Luigi — Giuli Maria — Leonardi Leonardo — Massaruti Felice — Misano Giacomo — Nunzi Cesare — Ronconi Antonio — Pratesi Carlo.

Suicidato. — Sabato mattina, alcuni operai hanno rinvenuto in una buca profonda 12 metri, già fatto cadavere, un impiegato al Tesoro, Giovanni Buffa, d'anni 48, da Picerolo, che si era suicidato nella notte dalle 2 alle 3. Il triste proposito quel disgraziato lo compiè a pochi passi della sua casa, in via Bazzecca. Affermasi che gravi dissesti finanziari l'abbiano tratto a quella fine immatura.

In una brutta casa. — In via del Mastro, il soldato del 7° fanteria Esposito Bernardo, avendo urtato, entrando, casualmente un frequentatore di quel luogo, venne da questo, e da tre suoi compagni ingiuriato. Usciti in istrada, l'Esposito venne assalito dai quattro, uno dei quali lo colpì col coltello alla coscia destra, cagionandogli una ferita guaribile in 15 giorni con riserva, e dandosi poi tutti alla fuga. Avvertita del fatto la P. S., nella notte vennero arrestati tre individui, indiziati autori di quell'aggressione.

A colpi di martello. — L'arrotino Baiocchi Ettore, d'anni 19, in piazza Montanara, venuto a litigio per un'inezia con alcuni compagnoli, trovandosi assalito da essi, afferrato un martello, percosse uno di questi, di nome Simonelli Enrico, d'anni 22, producendogli delle ferite al capo, sanabili in 12 giorni, con riserva; motivo per cui fu arrestato.

Violenze brutali. — Tre donne, Pagelli Rosa, d'anni 28, De Santis Felicita, d'anni 47, e Pandolfi Appollonia, d'anni 50, passando presso il Colosseo sull'imbrunire di domenica scorsa, furono assalite da due mascalzoni che volevano fare ad esse violenza, trascinandole a viva forza in luogo remoto. Alle loro grida accorsero delle guardie che riuscirono ad arrestare i colpevoli, riconosciuti per certi De Maio Felice e Baldarelli Pietro.

Sarà vero? — La guardia di città Gandolfi incontrava domenica sera alle 7, in piazza Madonna dei Monti, un tal Domenico Del Polo ferito al braccio sinistro. Chiestogli chi l'avesse ferito, rispose esser egli la causa del suo male, poichè entrando nella propria casa mezzo ubbriaco, urtò in una tavola, e che cadendo egli pure con essa urtò in un coltello che eravi sopra e col quale disgraziatamente si ferì. Sarà vero?

Dalla fame!! — Estenuata dalla fame, sfinita di forze certa Maria Trarisch, tedesca, d'anni 56 cadeva nel mezzo della via del Nazareno priva di sensi. Soccorsa da una guardia municipale fu da questa condotta, per ristorarla, in una vicina osteria, ove alcuni pietosi cittadini vollero pagarle quanto le era stato servito per rinfrancare le forze, dopo di che, dalla guardia stessa venne ricondotta alla sua abitazione in via Maurina n. 5.

Un brutto quarto d'ora. — I coniugi d'Armi Benedetto e Giulia, avevano noleggiato domenica scorsa la vettura condotta da Pietro Capannelli. Nel far ritorno alla propria casa in via del Cavallo n. 25, giunti in piazza dell'Orologio il cavallo, adombratosi di non si sa qual cosa, si diede a fuga precipitosa. Giunto in via Banchi Vecchi, andava a percuotere nella porta della casa n. 25, ove il cavallo stramazzò a terra e la vettura si ruppe senza che i coniugi d'Armi riportassero la più piccola scalfittura. Però la paura fu grande e passarono un brutto quarto d'ora. Il vetturino Capannelli ne uscì con alcune lesioni al capo, ma di poca entità, poichè medicato all'ospedale di S. Spirito, potè recarsi al suo domicilio in via della Volpe n. 7. Il cavallo, più fortunato del suo conduttore, rimase illeso.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 3 e 4 novembre 1883.

Nati 54, compresi 2 nati morti.

Morti 34, dei quali 17 sotto i 7 anni.

Giufa Angelo di Antonio, d'anni 18 — Proietti Palma fu Pasquale, 23 — D'Orazi Francesca fu Pasquale, 61 — Gianna Lucia vedova Paganoni, 70 — Haimano Giuseppe, 55 — Picuni Caterina vedova D'Eugeni, 82 — Giovannini Michele fu Antonio, 31 — Bottero Angelo fu Carlo, 52 — Maroni Gaetano fu Rocco, 82 — Fatti Agostino fu Ludovico, 57 — Testa Maria fu Ettore, 21 — Sirolli Giuseppe fu Diodato, 30 — Frezza Maria fu Filippo, 70 — Gatti Vincenzo fu Giacomo, 64 — Alatri Angela fu Jacob-Vito, 71 — Quattrocchi Costantino fu Ferdinando, 17 — Di Antoni Emilia di Costantino, 9.

Regia Accademia medica di Roma

Seguito del processo verbale della seduta ordinaria del 27 passato.

Il socio Majocchi espone alcune [illegible] cliniche e microscopiche sopra una nuova *tricomicosi*, a cui egli dà il nome di *Granuloma tricostica*, e che egli dimostra distinta dalla Sicosis e dal Kerion. — Passa quindi a parlare di alcune ricerche di tecnica microscopica, eseguite mercè alcune sostanze coloranti, dirette a facilitare la diagnosi di alcune malattie parassitarie.

Il socio Occhini fa una comunicazione, a nome del socio corrispondente dottor Felix di Bruxelles, sulla medicatura in [illegible] delle ferite per mezzo di fogli di stagno.

Prende su tale argomento la parola il socio Mazzoni, il quale, dopo avere esternato alcuni suoi apprezzamenti sull'efficacia della medicatura suddetta, promette di esperimentarla nella sua clinica, e di comunicarne infine il risultato all'Accademia.

Il socio Battistini riferisce sopra alcuni studi sperimentali da esso praticati sull'influenza della Santonina nella secrezione della bile. Segue su tale argomento una interessante discussione, in cui prendono parte i soci Moleschott, Brunelli, Ciattaglia, Fedeli, Leoni, Galassi.

La seduta è tolta alle 2 pom.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Riapertura del teatro Argentina

La *Mignon* ha inaugurato abbastanza felicemente la stagione del teatro Argentina. Piacque principalmente la prima donna signora Frandin che ad una avvenente figura unisce una voce simpatica ed intonata ed un'arte non comune. Applauditissima fin dalla prima sera, è certo che acquisterà sempre più il favore del pubblico. È stato assai bene accolto anche il tenore signor De Bassini, che fa onore al nome che porta, ed è egregio cantante. Fra i buoni elementi della Compagnia va pur citato il Buti, un ottimo Laerte. Il basso Tanzini ha una bella voce.

Una gran parte del lieto successo va attribuita al maestro Mascheroni che dirige assai bene l'orchestra. Si volle la replica della sinfonia.

Dello spartito e dei singoli esecutori discorreremo più ampiamente nella Rassegna di mercoledì.

In complesso è uno spettacolo lodevolmente allestito e che merita un numeroso concorso di spettatori.

F. D'A.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Per l'on. Gabelli. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Da Lucca riceviamo la lettera che segue, e la pubblichiamo ben volentieri. Se la opportunità si presentasse, noi di buon grado secondaremmo il desiderio espresso dall'egregia persona che ci scrive; ma scarsissima speranza avremmo del risultato. Oggi i Deputati nella massima parte si eleggono non per quello che sanno e valgono, ma in vista dei vantaggi che possono procacciare al Collegio, al Comune e magari alle persone.

Ecco la lettera:

« Onor. Direttore

« del giornale *La Nazione*

« Nella sua lettera diretta al giornale l'*Opinione* il 22 ottobre cadente, l'ingegnere Gabelli ha trattato con tanta semplicità, ma insieme con tanta competenza e padronanza del soggetto uno dei lati principali della questione ferroviaria, che è proprio da deplorarsi che manchi al Parlamento nella discussione, che si apre prossima, intorno a questo soggetto la cooperazione di questo distintissimo ingegnere. Anche coloro a cui non vadano a sangue tutte le opinioni del Gabelli non vorranno negare di quanta utilità potrebbe riuscire per la discussione il contingente di idee che non mancherebbe al certo di recarvi uno specialista di quel valore.

« Mi sembra quindi che il primo Collegio che fosse chiamato ad eleggere il proprio deputato, se eleggesse il Gabelli, onorerebbe sè stesso e farebbe, ciò che più importa, opera utilissima al nostro paese.

« Volli sottoporle questa mia idea che se ella trova giusta tanto quanto sembra a me, potrebbe diffondere coll'autorità del giornale da lei diretto e se potesse tri[illegible] [illegible] [illegible].

« *Lucca, 31 ottobre 1883.*

« UN INGEGNERE. »

Un dono a Torino. — Il municipio di Parma indirizzò ai sindaci dei comuni del Regno, eccettuati quelli dell'antico regno Sardo, la seguente circolare, in data del 21 ottobre:

« Il Consiglio municipale di Parma, nella pubblica adunanza del 17 corrente, con voto unanime, deliberava di iniziare una sottoscrizione tra i Comuni italiani (non compresi quelli che appartenevano al già regno Sardo) allo scopo di offrire alla nobile città di Torino, in nome di tutti, un ricordo, un attestato di gratitudine per la generosa ospitalità concessa agli emigrati politici d'ogni parte d'Italia, quando l'indipendenza e la libertà della patria erano ancora un desiderio, quando il farsene promotori era in tutta la penisola, fuorchè nel libero Piemonte, un delitto.

« Questo segno della riconoscenza nazionale dovrebbe essere offerto nel prossimo anno 1884, venticinquesimo anniversario del nostro glorioso risorgimento, quando Torino accoglierà tra le sue mura cittadini di ogni provincia, là convenuti, non più fuggiaschi [illegible] nostrale o straniero, ma liberi [illegible] festanti, ad ammirare i progressi dell'industria e dell'arte italiana, principalmente di [illegible] alla grand'opera del riscatto nazionale, là appunto con lungo studio e grande amore meditata e promossa.

« Anche dopo un quarto di secolo è viva la memoria del fraterno aiuto di quella terra ospitale; e il sentimento di gratitudine a cui si ispira il progetto iniziato dal Comune di Parma è così radicato nell'animo di tutti gli italiani, che le rappresentanze dei loro municipi vorranno tutto certamente farvi adesione.

« Mi rivolgo perciò alla S. V. Illma. fiducioso che Ella vorrà adoperarsi onde ottenere che anche codesta onorevole rappresentanza municipale prenda parte alla [illegible] contrazione, avvertendo che, desiderio appunto che tutti i municipi abbiano a parteciparvi, indipendentemente dalle peculiari condizioni finanziarie di ciascuno — e senza intendere di stabilire le maggiori somme che alcuno d'essi volesse per avventura offerire, — la quota di concorso sarà determinata in lire cinque per ciascun Comune.

« Il dono potrebbe consistere in una corona d'oro a foglie d'alloro in ismalto, portante una epigrafe, e i nomi di tutti i [illegible] offerenti. Ma intorno a ciò, come intorno ad ogni altra modalità, e specialmente poi sulla costituzione di una rappresentanza dei donatori, questo municipio si riserva di fare in seguito altre comunicazioni.

« Essendo poi necessario di conoscere sollecitamente il numero degli aderenti e l'ammontare delle loro offerte, prego la S. V. Illustrissima a comunicarmi tosto la deliberazione di codesto Municipio e ad inviare (con lettera raccomandata) l'offerta che sarà votata, il cui ammontare, insieme a quello di tutte le altre, sarà immediatamente versato in conto fruttifero presso questa Cassa di Risparmio.

« Confidando di ricevere dalla S. V. una pronta risposta pienamente conforme al voto di questo Consiglio municipale ho l'onore di attestarle i sensi della mia perfetta considerazione.

« Il sindaco di Parma

« F. ZANZUCCHI ».

Epistolario inedito di Goldoni. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia il rinvenimento, nell'archivio del teatro *San Luca* ora Goldoni, di un grosso codice contenente l'intero carteggio autografo tra il sommo poeta comico e il proprietario di quel teatro il nobil uomo Francesco Vendramin. Le lettere trovate, in numero di ben 82 e completamente inedite, abbracciano un decennio di vita ed arte goldoniana, il più fecondo periodo della virilità e maturità del celebre veneziano.

Egli vi parla lungamente delle commedie scritte in quel tempo (e sono fra le più eccellenti), dei suoi intendimenti artistici, dei suoi progetti, dei comici, delle sue relazioni con essi, col Vendramin e col pubblico, onde la letteratura italiana riceve solenne incremento da questo codice. Nel quale è illustrato il soggiorno di Goldoni a Venezia, a Roma, a Bologna, a Parigi, ed ogni circostanza biografica artistica che si riferisce a quell'epoca meravigliosa di fecondità e di gloria per il grande commediografo.

Scoperte archeologiche in Valsassina. — Scrivono da Introbbio all'*Araldo* di Como:

« La scoperta della necropoli preistorica di Introbbio, fatta dal Fondra, ebbe di questi giorni la continuazione con esito fortunato.

« Dopo il prof. Castelfranco, venne la volta del signor Alfonso Garovaglio, regio ispettore degli scavi del circondario di Lecco, il quale, nella settimana testè trascorsa, fu qui ad intraprendere scavi regolari.

« Anch'egli potè constatare la presenza di tombe, identiche a quelle, di cui, poche settimane or sono, fu fatta menzione in questo periodico.

« Quattro tombe vennero alla luce, ma essendo state malmenate già da anni nello sterro del terreno sovrastante, furono studiate quanto alla forma: nulla di importante esse contenendo, non si crede di farne speciale menzione.

« Altre due diedero messe ricchissima: quattro braccialetti a spirale, sette fibule, fra le quali quattro perfettamente conservate, un disco di bronzo, ed un coltello di ferro di forma singolare.

« La somma importanza della scoperta sta, a nostro avviso, in una moneta, che si rinvenne giacente nel gruppo della prima tomba, in un coltello, due fibule ed il suddetto disco. Fra la quantità di cocci e [illegible] dall'altra tomba, se ne rinvennero taluni [illegible], speciali per la materia; altri a graffiti ed a disegni graziosissimi, non mai fin qui ad ora rinvenuti nella estesa necropoli di Introbbio. »

Lo sciopero dei macchinisti. — Leggiamo nella *Venezia* del 4:

« Anche i macchinisti dei piroscafi della Società generale italiana che si trovano a Venezia, hanno rassegnato ieri le loro dimissioni ad imitazione di quanto si è fatto a Genova e di ciò che si compirà altrove. »

Il *Caffaro* di Genova del 4 scrive:

« Continua lo sciopero del personale viaggiante della Compagnia di navigazione generale italiana, essendo 121 gli scioperanti fra macchinisti, fuochisti ed altri addetti ai [illegible].

Il ministero della marina ordinò alla direzione dell'arsenale di Spezia di provvedere alla Compagnia durante lo sciopero, i macchinisti, affinchè non siano interrotti i viaggi. »

Disgrazia. — Da Losanna, 4, telegrafano [illegible]:

« In città di Basilea è commossa dal funesto accidente che costò la vita a due muratori e ne ferì tre.

Essi erano occupati al riattamento di una casa privata quando la volta rovinò [illegible].

Si aprì una sottoscrizione a favore delle famiglie delle povere vittime. »

Flotta russa nel mar Nero. — Il giornale russo *Kurjer Lwowski* annuncia che fra poco, un buon numero di ufficiali della marina russa sarà trasferito dalla flotta del Baltico a quella del mar Nero, onde formare l'equipaggio di alcune nuove corazzate, che la Russia fa costruire in Inghilterra e per le quali avrebbe ottenuto dalla Turchia la concessione di farle entrare nel mar Nero per i Dardanelli.

Arrestati. — La questura di Firenze avendo avuto la notizia della comparsa in Mugello di una banda di malfattori, risultando [illegible] quelle belle contrade sono in condizione normale.

Tragedia. — L'*Avvisatore* di Alessandria del 3 narra che verso le ore 4 pom., del giorno di tutti i Santi, accadeva in Bruno un fatto di sangue, che fa fremere di orrore e di dolore. L'avvocato R. giovane di [illegible] anni, domiciliato in Genova, scrittore del [illegible] e corrispondente di parecchi [illegible], era arrivato in Bruno, suo paese nativo, e stava per entrare nella propria abitazione, quando il genitore, dott. R., dalla finestra lo avvertiva di non avanzarsi [illegible] correre pericolo della vita.

Ma era troppo tardi! Il povero giovane, cadeva improvvisamente colpito al fegato da un potente colpo di coltello!

Alle grida del figlio, il padre si diede ad inseguire a gran corsa il feritore e gli sparò contro due colpi di revolver ferendolo alla testa e ad un piede. Ma non potendolo [illegible] raggiungere, tornava verso il figlio, che gli spirava tra le braccia.

L'assassino aveva potuto rifugiarsi dai [illegible] parenti; ma poco dopo veniva dai carabinieri arrestato.

Il brutto colpo era preparato pel padre [illegible].

La causa dell'assassinio è dovuta a rancore di vecchia data, a pretese troppo spinte da parte dell'uccisore, e da liti preesistenti che [illegible] due e forse tre famiglie in continua irritazione.

L'infelice avvocato non aveva mai preso parte a queste questioni, e si era invece ritirato a Genova per vivere in pace col lavoro dei suoi studi.

La proprietà fondiaria. — Alla Camera dei deputati di Francia fu presentato un progetto di legge, di iniziativa del deputato Fleury, diretto ad ottenere la mobilizzazione parziale della proprietà fondiaria. Non vogliamo fare ora degli apprezzamenti sul valore della proposta, ma ci pare non privo di interesse il riferirne il fondamento, il quale sarebbe questo che il governo farebbe dei prestiti ai proprietari in ragione di 1/3 del valore della rispettiva proprietà e ciò mediante biglietti ipotecari, garantiti naturalmente sui beni dei mutuatari: il prestito sarebbe fatto all'interesse del 2 1/2 per cento e per una durata di 5 a 7 anni. I guadagni che realizzerebbe lo Stato con questa nuova emissione dovrebbero per una metà almeno essere rivolti a beneficio dell'agricoltura.

Cenno necrologico. — Con vivo rammarico apprendiamo dai giornali lombardi la notizia della morte dell'ex deputato Pietro Donati.

Il *Corriere della sera* l'annuncia colle seguenti parole, le quali esprimono sentimenti ed elogi a cui ci associamo:

« La notizia improvvisa della morte dell'avv. Pietro Donati di Crema, ci ha dolorosamente sorpresi.

« Lo avevamo incontrato poco tempo fa sotto i nuovi portici di piazza del Duomo, pieno di vita e di quella simpatica vivacità che lo rendeva carissimo ai suoi amici. Sapemmo, tempo fa, ch'egli era ammalato; ma ci fu detto che la sua malattia fosse grave, nè sappiamo ancora se egli sia morto in conseguenza di quella o di altra sopravvenuta.

« È spirato ieri sera, 3, alle 6 pomeridiane. Nato nel 1832, aveva appena passata la cinquantina e sembrava destinato a vivere un altro mezzo secolo. Di complessione robusta, alto, grassotto, con i capelli biondi tendenti al rossiccio, colorito in volto, portava eternamente sugli occhi il pince nez.

« Il Donati era un vero oratore, uno dei pochi che meritassero davvero questo nome nelle legislature alle quali egli ha appartenuto; giacchè nelle recenti si discorre, si chiacchiera, ma non si parla.

« Eletto deputato dal collegio di Treviglio nel 1867 rappresentò quel collegio alla Camera nella X legislatura. La sua nativa Crema lo elesse nel 1874 e nel 1876 dopo una viva lotta col suo eterno competitore, oggi senatore, Luigi Griffini.

« Avvocato di grande reputazione, ha trattato molte importanti cause civili con pieno successo. Preposto all'amministrazione comunale di Crema si è dimostrato abile ed attivo amministratore. Se egli avesse vissuto in una grande città, anzichè in una piccola città di provincia, la sua intelligenza di ordine veramente superiore gli avrebbe aperta una più larga strada, e forse non lo avrebbero tanto spesso amareggiato inesplicabili ingratitudini. »

BIBLIOGRAFIA

Alessandro D'Ancona. — La *Vita Nuova di Dante*, illustrata con note e preceduta da uno studio su Beatrice. Seconda edizione, notevolmente accresciuta, ad uso delle scuole secondarie classiche e tecniche. — Pisa, Libreria Galileo, 1884.

Esaurita da molto tempo la prima edizione della *Vita Nuova*, curata dal maestro dei maestri che è il prof. D'Ancona, e della quale il Witte ebbe a dire che « poche sono le opere degli autori classici, a cui toccò la sorte di essere commentate in modo così eccellente »; viene ora opportunissima questa ristampa, tanto più che l'operetta giovanile di Dante è stata prescritta come libro di testo nei nostri Licei.

È vero che il mercato librario è inondato di edizioni a poco prezzo, che riproducono il testo del D'Ancona, e restringono o compendiano e guastano le sue annotazioni; ma potendo avere il lavoro del maestro, chi vorrà anteporgli, per una malintesa economia, quelli dei suoi raffazzonatori?

In questa seconda edizione il commento è più che raddoppiato a confronto della prima: nè vi è passo oscuro del testo, che non sia schiarito con illustrazioni, le quali sono spesso vere e proprie dissertazioni speciali, adattissime a formare nei giovani quello che chiameremmo volentieri *retto senso critico*, e a servir loro di utile ginnastica intellettuale. Senza un commento siffatto, ci sarebbe più da dolersi, che da rallegrarsi, che la *Vita Nuova* sia stata prescritta nelle scuole liceali.

Lo studio su Beatrice è una dotta e arguta e davvero *trionfale* e *definitiva* risposta agli oppugnatori della realtà storica della donna amata e immortalata da Dante.

Il fascicolo del 1° novembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Una pagina di poter temporale. (Ruggero Bonghi) — In Calabria - Stregonerie. - (Caterina Pigorini-Beri) — Nuovi studi di fisiologia sperimentale - Il Tremito. - (A. Mosso) — L'Esposizione di Zurigo. - (S. Cognetti de Martiis) - Dalla Rupe - Novella - III. - (A. G. Barrili) — La neutralità della Savoia. (Un ex-diplomatico) — La Sirena - Poemetto drammatico in un atto, in versi, di Giuseppe Giacosa - (Ferdinando Martini) — Rassegna delle letterature straniere - (A. De Gubernatis) — Rassegna politica. — Bollettino finanziario della quindicina. — Bollettino bibliografico.

Il N. 44 del 4 novembre 1883 dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Rivista politica — Il nuovo Collegio militare a Roma (Rausolo) — Corriere: Il giorno dei morti (Cicco e Cola) — L'esposizione internazionale della pesca (Carlo Sandoni) — L'aerostata elettrico e dirigibile (Arnoldo Usigli) — Scorse letterarie (B. A. T.) — Sciarada.

Incisioni: Palazzo Salviati, sede del nuovo Collegio militare a Roma — Ritratti del pittore Enrico Gamba, di Errico Amante, di Achille Mauri, del maestro Francesco Schira. — Case di pescatori a Lierna, e casa a Nesso, sul lago di Como — La Duse-Checchi al teatro Valle a Roma — L'arrivo inatteso, quadro di Francesco Lojacono — Atmiometro del prof. Jacobelli per la cura dei tisi — L'aerostato elettrico ad elice, sperimentato a Parigi dai signori Gastone ed Alberto Tissandier (3 disegni) — Mosè Montefiore nel giorno del suo centenario — Esposizione internazionale della pesca a Londra (5 disegni) Scacchi.

NOTIZIE ULTIME

L'on. Minghetti

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Legnago, 4. — L'on. Minghetti fu festeggiato ad Albaredo, Ronco Oppeano, Bovolone, Isola della Scala.

Grandissimo concorso di elettori e di rappresentanze. Al banchetto di Isola settanta coperti.

L'on. Minghetti parlò della perequazione fondiaria, applauditissimo dagli agricoltori, possidenti e operai convenuti.

L'on. Minghetti riparti per Bologna a ore 5 pom., grato e commosso dell'accoglienza avuta nel suo collegio.

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Bovolone, 4. — L'on. Minghetti visitò i comuni del suo collegio ed ovunque ebbe cordiali accoglienze. Oggi, ad Isola della Scala, essendogli stato offerto un banchetto, il signor Rossi, fra applausi entusiastici, brindò alla salute dell'onorevole deputato.

L'on. Minghetti rispose ringraziando dei sentimenti espressi; si rallegra che escano dalla bocca di un giovine e ne trae augurio felice per la patria, pel Re, e cui invita a brindare (Applausi ed evviva).

Dice che non parlerà di politica, perchè non avrebbe nulla da aggiungere a ciò che disse nel maggio scorso in Parlamento ed inoltre perchè il popolo non vive solo di politica, ma anche di giustizia e di buona amministrazione. Discute il quesito della perequazione dell'imposta fondiaria; ne fa la storia, ne mostra le difficoltà; dice che bisogna vincere gli avversarii rassicurandoli collo svolgere gli effetti giuridici del catasto e porre nel contingente minimo compartimentale la base del contingente generale futuro. Però, in questo tempo intermedio, occorre un alleggerimento di imposta per le provincie più gravate, tanto più causa la crisi che travaglia l'agricoltura.

Soggiunge che la Commissione entrò in queste idee che spera conciliabili col pareggio del bilancio. La agricoltura non risparmiò sacrifici alle necessità della patria: è tempo ormai di pensare anche ad essa seriamente. Saluta gli elettori d'Isola della Scala e beve alla loro prosperità (Applausi vivissimi).

Il presidente del Consiglio

L'onr. Depretis è giunto ieri mattina alla capitale, col segretario generale del ministero dell'interno, on. Lovito.

L'on. ministro degli affari esteri lascierà Capodimonte fra pochi giorni.

Il banchetto di Vercelli

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Vercelli, 4 — Intervennero al banchetto oltre seicento commensali, fra i quali i migliori agricoltori proprietari del Vercellese e terre finitime, trenta sindaci, consiglieri provinciali e presidenti di Comizi agrari, ecc.

Con questo splendido banchetto si festeggiò oggi la generosa iniziativa del deputato Lucca in favore dell'agricoltura. Intervenne il deputato Tegas, che fu applaudito. Ebbero applausi anche un telegramma dell'on. Sella e le adesioni degli on. Verga, Curioni, Peruzzi, Ricotti, Trompeo ed altri. L'on. Lucca venne fatto segno ad una imponente dimostrazione per il suo felicissimo discorso.

Il banchetto terminò con un brindisi alla Famiglia Reale, coperto da fragorosi applausi. Fu pure votato un indirizzo al ministero, affinchè provveda agli urgenti bisogni della risicoltura.

Lo sciopero dei macchinisti

Ci telegrafano da Venezia, 4:

« Temesi che lo sciopero dei macchinisti della Società Generale italiana di navigazione, cominciato a Genova ed estesosi ormai ad altri porti, possa essere di grave incaglio al commercio generale, essendo difficile che il governo possa offrire un numero di macchinisti sufficiente a rimpiazzare i dimissionarii. »

Dalla Bulgaria

Il *Times* ha da Sofia, 2, che la missione del signor Balabanoff era conciliante e riuscì completamente. Per mezzo suo, il principe Alessandro di Bulgaria fece dichiarare alla Corte russa, con tutta l'energia, che non era sua intenzione di agire contro la Russia in alcun modo, ch'egli sapeva benissimo di quanto gli fosse debitore, e che la sua azione contro individui russi, come il signor Jonin, ed i ministri Soboleff e Kaulbars, era stata suggerita da considerazioni personali. Lo Czar ricevette cordialmente il signor Balabanoff, riconoscendo così l'equità della condotta del principe, ed in tal modo è dissipata in Oriente un'oscura nube, che poteva diventare minacciosa.

Dalla Serbia

Il corrispondente da Belgrado dello stesso giornale, il quale intraprese testè un viaggio in Serbia, può assicurare che quel paese è assolutamente tranquillo, e che sono prive di fondamento le voci che vi prevalga una agitazione politica.

In realtà, la popolazione si occupa pochissimo di quistioni politiche. L'interesse effimero regna talvolta in tempo di elezioni, ma ben presto esso sparisce e la parte di agitatore politico in Serbia, non ha alcuna speranza di riuscita.

I Brazzà al Congo

Il ministro degli esteri di Francia ha diretto ieri al conte Lodovico Brazzà, qui, in Roma, il seguente telegramma, che ci venne, dice la *Libertà*, gentilmente comunicato, e che siamo lieti di pubblicare:

« Non abbiate nessuna inquietudine. Le notizie relative alla morte di Pietro e di Giacomo provengono da gente male intenzionata. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'*OPINIONE*

Berlino, 4. — È molto notato, come osserva il *Börsen-Courier*, che il dott. Spinola, direttore dell'ospizio della *Charité*, ha ricevuto dall'imperatrice Augusta una lettera di felicitazione per la sua rielezione come consigliere comunale. Spinola era stato, sebbene conservatore, esposto ai più vivi attacchi degli antisemiti.

Bucarest, 4. — Il bilancio del ministero della guerra pel 1884 ascende a 30,550,000 franchi, cioè ad 1,200,000 franchi più di prima.

Parigi, 5. — Nulla, contrariamente alle asserzioni dello *Standard*, venne modificato alle condizioni dell'*ultimatum* col Madagascar. Recentemente gli hovas, iniziarono negoziati pacifici col comandante la squadra francese, contr'ammiraglio Galibert.

Scrivono da Tamatava, 4 ottobre, che gli ambasciatori hovas, i quali ritornavano dalla Francia furono strangolati, al pari del primo ministro Tasiava. Il figlio della regina Bazoherina, la quale regnava prima di Ranavalo, sarebbe primo ministro.

Londra, 3. — Il governo egiziano ha sospeso per un periodo di tre mesi il giornale arabo *El-Zaman* (il *Tempo*), per aver pubblicato la traduzione d'un articolo del *Journal des Débats* sulla situazione dell'Egitto.

Il decreto di sospensione reca che « gli affari egiziani erano trattati, in questo articolo, in modo da turbare lo spirito pubblico. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 4. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui tre decessi di cholera.

Marsiglia, 3. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è arrivato oggi proveniente da New-York. Proseguirà per Genova e Livorno.

Brindisi, 4. — Il duca di Connaught è qui atteso stanotte col direttissimo. Proseguirà per Calcutta.

Parigi, 4. — Oggi fu inaugurato il monumento di Alessandro Dumas sulla piazza Malesherbes. Furono pronunziati parecchi discorsi che ricordando il padre, elogiarono anche il figlio, il quale assisteva alla cerimonia.

Il *Temps* crede prossimo l'invio al Tonkino di una compagnia del treno e di equipaggi.

Singapore, 3. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri proveniente da Genova. Proseguirà per Batavia.

Berlino, 4. — L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania sono arrivati stasera alle ore 9 30, cordialmente accolti alla stazione dall'imperatore e dai principi imperiali.

Milano, 5. — Sotto la presidenza del generale Della Chiesa si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele.

Reggio-Emilia, 5. — Sonosi costituiti sotto la presidenza del sindaco di Reggio-Emilia il Comitato provinciale ed i sotto-comitati mandamentali per raccogliere adesioni alla patriottica dimostrazione del gennaio 1884 al Pantheon.

Brindisi, 5. — Stanotte arrivarono il Duca e la Duchessa di Connaught. S'imbarcarono sul *Cathay*, della Peninsulare, proseguendo stamane per Calcutta.

Porto-Said, 4. — Proveniente da Giava è arrivato il piroscafo *Letimbro*, della Società Raggio.

New-York, 5. — Il *New-York Herald* annunzia che il colonnello Badens occupò senza incontrare resistenza i forti di Nieh-Binh e di Phu-Noi.

Londra, 5. — Il *Times* annunzia che il marchese Tseng ricevette un dispaccio nel quale il governo chinese esprime la meraviglia cagionatagli dal telegramma di Tricou, letto da Ferry alla Camera, e dichiara che Tseng possiede sempre la fiducia del suo governo.

Il *Daily-News* ha da Hong-Kong che le *Bandiere nere*, fortemente trincierate intorno a Son-Tay, comunicano con Bac-Ninh, occupata da 3000 chinesi.

Parigi, 5. — Un dispaccio di Harmand, in data del 4 corr., conferma che Nieh-Binh e Kuang-Yen furono occupati senza incontrare resistenza.

Il trattato di Hué è eseguito nel centro del Delta, ma nelle due provincie settentrionali il nemico ne impedisce l'esecuzione.

L'ammiraglio Courbet ha preso il 25 ottobre il comando in capo del corpo di spedizione.

Alessandria d'Egitto, 5. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui cinque decessi di cholera.

Venezia, 5. — Ieri sera, alle ore 11 25, partì per Milano S. A. R. il conte di Fiandra.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero.

New-York. - Le notizie di New-York segnano del sostegno. Il grano disponibile è invariato, quello a consegnarsi in novembre è in ribasso di 1/4 di cent. e quello a consegnarsi in dicembre di 1/8. Le farine e i granoni invariati.

Inghilterra. - Tendenza calma sui mercati dell'interno per i grani; gli affari non sono punto animati e i prezzi dei frumenti restano senza cambiamenti.

I grani minuti sono abbastanza ben tenuti.

Parigi. - Invariate le farine di consumo.

Le farine 9 marche erano assai calme in principio, con tendenza al sostegno. Affari calmi in seguito e senza variazioni, come pure invariati nei prezzi rimasero in chiusura.

Anche i grani sono assai calmi con tendenza favorevole ai compratori. In chiusura prezzi debolmente tenuti.

Le segale invariate, ma con tendenza un poco più ferme.

Le avene senza affari, a prezzi invariati.

Interno. - MERCATI.

Cereali. - *Vercelli*. - Abbondante quantità di riso sul mercato, liquidata con correntezza ai prezzi soliti.

Stazionari gli altri generi.

Cuneo. - Frumento a L. 17 95; barbariato 15 05; segala 14 55; meliga 11 70; frumentone 08 80; riso 30 30; avena 1 82 al miria.

Cagliari. - Mercato abbondante; grano fino in partita da L. 15 50 a 15 80 l'ettolitro e mercantile da L. 15 a 15 20.

Pavia. - Nessuna variazione tanto nei prezzi che nell'andamento del precedente mercato. Ci fu scarsità di risi fini sul mercato, ma i prezzi si mantennero fermi:

Riso da L. 29 a 35; grano da 21 50 a 23 50; meliga da 14 a 16 50; avena da L. 14 a 15 al quintale.

Vini. - *Torino*. - Poche vendite con un altra piccola riduzione nei prezzi; le prime qualità si vendettero da L. 41 a 48 l'ettol. e le seconde da 33 a 40.

Casalmonferrato. - Nelle campagne di Casalmonferrato si sono fatti i primi contratti di vini nuovi in base da L. 30 a 32 all'ettolitro in cantina.

La qualità è riuscita buona e i possessori sperano di vendere in seguito a prezzi in rialzo.

Badino però di non oltrepassare la misura perchè rischierebbero in questo caso di far allontanare i compratori forestieri, che ora si mostrano, e di arenare il commercio, che, pur troppo, a Casalmonferrato da tanto tempo mena vita meschina.

Genova - Mercato quasi inoperoso; la merce continua ad essere abbondantissima, con non poca qualità scadente, per cui difficilmente Genova riuscirà a stabilire una corrente di rialzi. Si dettagliò: Scoglietti da L. 31 a 31 l'ettol. sul ponte; Pachino da 28 a 29 l'ettol. id. e Sardegna a diversi prezzi, a norma del genere, ma le qualità sono assai scadenti.

Napoli - Numerosi affari si sono compiuti dai grossisti, furono acquistati, non solo vini vecchi di diversa provenienza ma eziandio vini nuovi a prezzi abbastanza sostenuti. I corsi praticati furono i seguenti: Vini nuovi di Puglia duc. 117, 120 e 128 il carro sulla ferrovia; id. vecchio ferrovia da 148 a 150 il carro; di Mascara e Riposto (Sicilia) 111, 116, 117 il carro spedito alla marina; di Ottaiano nuovo 45, 51 e 54 il carro sul posto; di Palma a 70 il carro sul posto; nuovo di Gragnano a 65 il carro; di Somma 33, 45 e 69 il carro; di Pannarano vecchio a 80 il carro; Moscarella a 75 il carro; di Posilippo nuovo a 100 il carro, tutti con consegna sopra luogo.

Olio - *Genova* - Invariati gli olii, ma a prezzi piuttosto sostenuti. Si prevede però che all'arrivo degli olii nuovi i prezzi dovranno necessariamente declinare, ben'inteso per le qualità comuni, le quali pare che in quest'anno saranno abbondanti.

Operazioni quindi limitate e prezzi invariati come segue:

Riviera di Ponente sopraffini da lire 195 a 200; id. mangiabili da 110 a 125; Sardegna sopraffino bianco da 160 a 180; Toscano id. da 195 a 200; Susa e Monastero da 88 a 90; Tunisi da 80 a 95; Romagna da 110 a 120; Termini da 115 a 118; Sardegna mangiabile da 120 a 130 ogni 100 chilò in deposito.

Petrolio. - *Genova*. - Abbiamo della fermezza nei barili per la loro scarsità.

Quotiamo il Pensylvania S. W. pronto allo sbarco: barili lire 21 75 a 22 i 100 chil.; casse lire 6 25 per cassa; a consegnare nei 4 primi mesi allo sbarco, in barili lire 21 50 i 100 chil.; in casse lire 6 35 per cassa, schiavo di dazio.

Burro. - *Milano*. - Prezzi del burro, notificati nelle ore del mercato:

Primo premo lire 2 75.

Rovato. - Prezzo del burro lire 2 55.

Brescia. - Listino ufficiale della Camera di commercio dei prezzi verificatisi su questo mercato nei giorni scorsi pel burro fuori dazio:

Burro della provincia. Massimo lire 2 50; medio 2 40; minimo 2 27.

Seta - *Milano* - Nulla di saliente sul mercato, riguardo agli affari.

Le disposizioni calme dei precedenti giorni hanno continuato a prevalere, e le trattative presentarono ancora le solite difficoltà, a motivo delle offerte compromolto lesinate per tutti gli articoli.

Per i prezzi, del resto, non sono punto variati, ma identici a quelli dei giorni addietro.

Spiriti - *Genova* - Calmissimi. I compratori non ancora provvisti.

Furono venduti 20 fusti circa provenienti da Koenisberg 93/93 circa, al prezzo di lire 72 i 100 chilog. L'America è tenuto da 178 a 179, il Germania da 180 a 181 al quintale.

Le fabbriche di Napoli, piuttosto in ristagno.

Coloniali. - *Genova*. - Sempre sostenuto il caffè e le qualità del Rio, che scarseggiano, sono le più domandate.

Il dispaccio del Rio, che reca un nuovo aumento, non può a meno che influire sui corsi.

Si vendettero nell'ottava 6700 sacchi.

I corsi degli zuccheri, tanto greggi che raffinati, non ebbero alcuna variazione. Si vendettero 100 s. Macfù a L. 57 i 100 chilogrammi. La Ligure Lombarda vendette 2 00 s. pronto e 400 per futura consegna da L. 129 a 130 per vagone completo, franco stazione Sampierdarena.

Borse Italiane

Roma, 5 novembre.

La prima Borsa della settimana fu peggiore delle precedenti.

La Rendita ebbe limitati scambi a 90 70 contanti e da 90 93 a 90 92 1/2 per fine corrente.

Nominali i Prestiti Pontifici:

Cattolico 91 10.

Blount 90.

Rothschild 97 20.

Le azioni Banca Generale, esageratamente deboli, vennero cedute a 532 per fine.

Ferrovie Complementari in ribasso 197 e 195 prezzi fatti.

Gli altri valori conservarono i soliti corsi nominali.

Cambi stazionari:

Francia a 3 mesi 99.

Londra id. 24 99.

Genova, 5 novembre.

Rendita Italiana contanti	90 70	—	
» per liquidaz.	90 82	—	f. m.
Cambio dell'oro	— —	—	
Chèque su Parigi	19 73	—	
» su Londra	25 17	—	
Credito mobiliare	902 —	—	f. m.
Banca Nazionale	2180 —	—	f. m.
Meridionali	507 —	—	f. m.

Milano, 5 novembre

Rendita Italiana contanti	90 62	—
» per liquidazione	90 87	—
Chèque su Parigi	99 75	—
Banca Generale	526 —	—
Obbligazioni Lombarde	271 —	—

Borse Estere

Parigi, 5 novembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	79 90	79 95
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	77 70	77 60
» » 5 %	106 90	107 10
Rendita italiana 5 %	90 80	90 95
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 22
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	101 7/16	101 7/16
Obbligazioni lombarde	— —	293 25
Cambio sull'Italia	— —	3/8
Rendita turca	9 60	9 72
Banca di Parigi	813 —	822 —
Tunisine	— —	430 —
Egiziano 6 %	348 —	358 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	56 7/8	56 15/16
Banca di sc. di Parigi	— —	508 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	678 —
Credito fondiario	— —	1216 —
Lotti	— —	4475 —
Azioni Suez	2285 —	2302 —
Azioni Panama	498 —	488 —
Argento fine	— —	160 —

Vienna, 5 novembre.

Lire italiane	Fiorini	47 75	—
Mobiliare	»	277 80	—
Lombarde	»	142 50	—
Banca anglo-austriaca	»	106 —	—
Austriache	»	312 40	—
Banca Nazionale	»	538 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 56	1/2
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 70	—
Cambio sopra Londra	»	120 95	—
Rendita austriaca	»	79 85	—
Rendita austr. in carta	»	78 65	—
Union Bank	»	107 —	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	97 60	—
Rendita unghar. nuova	»	119 70	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 5 novembre.

Mobiliare	Marchi	478 —	—
Austriache	»	583 —	—
Lombarde	»	243 50	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 26	—
Rendita italiana (contante)	»	90 10	—
Detta (per fine)	»	— —	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	— —	—
Prestito russo	»	91 60	—
Prestito russo orientale	»	65 50	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Italo	»	187 90	—

Londra, 5 novembre.

Consolidati inglesi	Franchi	101 7/16
Rendita italiana 5 0/0	»	89 7/8
Rend. spagn. est. nuova	»	56 15/16
Rendita turca	»	9 7/16
Egiziano nuovo	»	66 15/16
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fino	»	51 —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Bernardo Giovanni, Gerente.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

1 Novembre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	758,0	3/4 cop.	—	12,0	0,6
Domodos.	758,0	sereno	—	11,9	3,2
Milano	757,8	1/4 cop.	—	11,6	7,0
Venezia	755,1	3/4 cop.	calma	11,6	7,2
Torino	758,1	1/2 cop.	—	12,1	4,8
Parma	757,2	coperto	—	13,8	7,5
Modena	758	[illegible]	—	15,6	10,1
Genova	757,3	1/4 cop.	calmo	16,3	12,5
Pesaro	757,1	coperto	calmo	11,1	11,4
Porto-Maurizio	757,7	1/4 cop.	l. mosso	11,1	11,1
Firenze	756,6	piovoso	—	11,8	21,5
Urbino	757,3	nebbioso	—	11,5	7,5
Ancona	755,9	3/4 cop.	calmo	16,0	12,0
Livorno	761,4	coperto	calmo	17,6	12,8
Perugia	757,2	coperto	—	11,2	1,0
Camerino	767,2	nebbioso	—	11,6	7,2
Portof.	761,9	coperto	mosso	18,8	15,0
Aquila	767,1	coperto	—	13,0	8,5
Roma	765,8	1/4 cop.	—	18,1	13,0
Foggia	767,2	sereno	—	17,5	7,7
Napoli	765,8	coperto	l. mosso	18,8	12,9
Potenza	767,2	1/4 cop.	—	17,5	6,9
Lecce	767,0	1/4 cop.	—	17,7	10,8
Cosenza	768,0	1/4 cop.	—	18,4	6,0
Cagliari	762,4	coperto	mosso	21,0	15,0
Palermo	764,4	coperto	calmo	22,5	13,8
Caltan.	765,5	coperto	—	15,6	10,0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorn.	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorn.	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 90
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . . »	1 —	1 20	1 90	1 —
Per un'ora . . . . »	1 70	2 20	2 10	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *I Narbonnière Latour* (ore 8 e 1/2).

Argentina *Mignon*, opera (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. Compagnia equestre Roussière (ore 8 1/2).

Quirino. — *Il figlio del sole*, operetta (ore 9).

Metastasio. — *I briganti calabresi* (ore 7 e 9 1/2)

Rossini. — Riposo.

AGLI AVVOCATI

Commentarii di Giovanni Brunnemanno, in lingua latina — Opera completa composta di due Tomi e di 16 fascicoli in sesto grande, edita a Loreto nel 1841 dei fratelli Rossi. — Prezzo Lire 30.

Rivolgersi all'Agenzia degli Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per la linea di

Linea					
Napoli	6,— a.	7.40 a.	4.85 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,00 a.	10,35 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,30 a.	10,35	5,51 p.	10,30 p.	
Ancona	6,30 a.	10,35		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	2,20 p.	9,— p.		
Civitavecchia Orbetello	7, 5 a.	1,25 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,13 a. 1.	11 m.	5,00 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Linea				
Napoli	2,10 p.	4,55 p.	5,25 p.	4 — a.
Firenze	4,00 p.	4,— p.	6,20 a.	
Foligno	3, 4 p.	5,21 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,50 p.	8.45 p.	7,— a.	
Civitavecchia Orbetello	10,05 a.	12.52 p.	8,45 p.	7,— a.
Frascati	8,56 a.	2,21 p.	6,30 p.	6, 7 p.
Fiumicino	4,30 p	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 60; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 24.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 11 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 51 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40, nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 160 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 06 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza poste Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 5 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domeniche accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Gesù e Maria, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Chigi.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 128.

Comando della Divisione Militare, via dei Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 99.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —